

REGIONE LAZIO  
ASSESSORATO AL BILANCIO E ALLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA  
DIREZIONE PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

# Economia Italiana

IL CICLO INTERNAZIONALE, DELL'EUROZONA E DELL'ITALIA  
Aprile 2022

## Il quadro d'insieme<sup>[1]</sup>

*Alla fine del 2021, dall'attività economica globale, dopo un diffuso rallentamento nel terzo trimestre, erano emersi segnali di un ritorno a una ripresa più sostenuta negli Stati Uniti e in altri paesi avanzati, mentre permaneva una prolungata debolezza nelle economie emergenti e le banche centrali avevano avviato processi di normalizzazione delle politiche monetarie.*

*Il 2022 è iniziato con una stabilizzazione del commercio mondiale in volume mentre si sono deteriorate le prospettive dell'attività economica globale, sia a seguito della diffusione delle varianti del coronavirus, sia – successivamente – dell'invasione russa in Ucraina. Quest'ultima ha accentuato le tensioni, innescate già nel 2021 dai vincoli all'offerta, nei mercati delle materie prime.*

*Nell'area dell'euro l'attività economica – dopo due trimestri (il secondo e il terzo) di forte espansione – avrebbe rallentato nell'ultima parte del 2021, sia per effetto della risalita dei contagi e della conseguente introduzione di misure di contenimento stringenti, sia per il perdurare delle strozzature dell'offerta che ostacolavano la produzione manifatturiera. L'inflazione, risentendo soprattutto dei rincari eccezionali della componente energetica, aveva raggiunto il valore più elevato dall'avvio dell'Unione monetaria.*

*Dal lato dell'offerta, al rallentamento dell'attività economica dell'ultimo trimestre del 2021, è seguito un ulteriore indebolimento nei primi mesi del 2022 dovuto alle tensioni connesse all'invasione dell'Ucraina che, determinando ulteriori inasprimenti dei rincari delle materie prime energetiche e aggiuntive difficoltà di approvvigionamento delle imprese, si sono sommate alle preesistenti strozzature all'offerta.*

*Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea, ribadendo l'orientamento espansivo della politica monetaria, ha annunciato il piano per l'attuazione dei programmi di acquisto di titoli pubblici e privati e, valutando le ripercussioni sull'attività economica e sull'inflazione nell'area prodotte dal conflitto, ha annunciato che adotterà tutte le misure necessarie per garantire la stabilità dei prezzi e finanziaria.*

*In Italia, dopo il ritmo di crescita elevato registrato nel terzo trimestre del 2021, nel quarto – risentendo della recrudescenza della pandemia, in aggiunta alle persistenti difficoltà di approvvigionamento delle imprese – il Pil ha rallentato facendo rilevare, tuttavia, la quarta variazione congiunturale positiva dell'anno risultante del contributo positivo della domanda interna (al netto delle scorte) e delle scorte e del contributo negativo della domanda estera netta.*

*All'inizio del 2022, l'economia italiana ha risentito del ristagno dei consumi delle famiglie e, ancora, del contributo negativo della domanda estera netta. Nel primo trimestre dell'anno in corso, si stima che il PIL sia diminuito dello 0,2 per cento rispetto al trimestre precedente, risentendo del rialzo dei contagi e, soprattutto, degli effetti della guerra in Ucraina, in un quadro macroeconomico internazionale determinato da diffuse strozzature settoriali, forti tensioni inflazionistiche e dal riacutizzarsi della pandemia in Cina.*

---

<sup>[1]</sup> Fonti: FMI, *World Economic Outlook* (gennaio 2022); Markit Economics, *Purchasing Managers'Indexes*; Banca d'Italia-Eurosistema, *Bollettino economico* (luglio 2021, gennaio 2022, aprile 2022,); Eurostat, Istat-IFO-KOF; Banca Centrale Europea-Eurosistema, *Bollettino Economico* (gennaio-aprile 2022); Istat, *Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana* (luglio 2021-marzo 2022); Istat, *I trimestre 2022-stima preliminare del PIL*, (Statistiche flash, aprile 2022).

## Il ciclo nazionale

- La crescita in Italia, moderatamente positiva nel primo trimestre del 2021 (+0,3 per cento) e con una robusta dinamica nel secondo e terzo trimestre (rispettivamente +2,7 per cento e +2,5 per cento), ha perso lo slancio alla fine dell'anno (+0,6 per cento) (**tav.1**).

Il rallentamento dell'economia nella fase finale del 2021 è stato caratterizzato dalla frenata della spesa delle famiglie (-0,1 per cento) e dal contributo negativo della domanda estera netta, risultato del rilevante incremento delle importazioni (+3,6 per cento) e della stazionarietà delle esportazioni (-0,2 per cento).

Gli investimenti fissi lordi, al contrario, sono risultati ancora in crescita (+2,8 per cento), trainati dalla spinta della componente delle costruzioni (+3,8 per cento) e, in misura inferiore, dei beni strumentali (+1,9 per cento).

Nel quarto trimestre il valore aggiunto nell'industria in senso stretto è cresciuto dello 0,4 per cento (era progredito dell'1,8 per cento nel primo trimestre, dell'1,6 per cento nel secondo trimestre e dello 0,7 per cento nel terzo); nelle costruzioni il valore aggiunto ha proseguito la crescita a tassi sostenuti (+3,9 per cento) mentre nei servizi la progressione è stata modesta (+0,4 per cento).

- Gli indicatori congiunturali dei primi mesi del 2022, segnalano – non incorporando gran parte degli effetti della guerra – un rallentamento e una riduzione dell'attività economica (**tav. 2**).

Il clima di fiducia delle imprese presenta segnali discordanti tra i comparti: nell'industria manifatturiera l'indice rimane stabile e nel comparto delle costruzioni aumenta ancora leggermente; nel commercio al dettaglio la fiducia migliora, mentre nei servizi di mercato si registra un peggioramento.

- A febbraio, l'indice della produzione industriale è

**Tav. 1 – Italia: Prodotto Interno Lordo e principali componenti (valori concatenati; variazioni percentuali sul periodo precedente)**

Voci	2020	2021	2021			
			1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.
PIL	-8,9	6,6	0,3	2,7	2,5	0,6
Importazioni totali	-12,6	14,2	3,8	2,8	2,1	3,6
Domanda nazionale (a)	-8,4	6,6	1,2	2,4	1,9	1,7
Consumi nazionali	-7,8	4,0	-0,8	3,8	2,1	0,1
- Spesa delle famiglie (b)	-10,7	5,2	-1,1	5,3	2,8	-0,1
- Spesa delle AP	1,6	0,6	0,0	-0,4	-0,1	0,5
Investimenti fissi lordi	-9,1	17,0	4,4	3,1	1,8	2,8
- Costruzioni	-6,3	22,3	5,5	4,0	2,4	3,8
- Beni strumentali (c)	-11,4	12,6	3,5	2,4	1,2	1,9
Variazione delle scorte	-0,3	0,2	0,9	-1,2	-0,2	1,0
Esportazioni totali	-13,8	13,3	0,5	3,8	4,1	-0,2
Esportazioni nette (d)	-0,8	0,2	-0,9	0,4	0,7	-1,0

Fonte: Istat, Conti economici nazionali. - (a) Include la voce variazione delle scorte e oggetti di valore. - (b) Include anche le "istituzioni senza fini di lucro al servizio delle famiglie". - (c) Includono, oltre alla componente degli investimenti in impianti, macchinari e armamenti, le risorse biologiche coltivate e i prodotti di proprietà intellettuale. - (d) Contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente.

**Tavola 2 – Indicatori congiunturali in Italia (variazioni congiunturali)**

Variabili	2021		2022	
	Dic	Gen	Feb	Marz
Produzione industriale	-1,0	-3,4	4,0	...
Produzioni nelle costruzioni	0,3	0,9	3,9	...
Vendite al dettaglio	0,6	-0,7	0,2	...
Prezzi alla produzione-mercato int.	0,9	...	0,2	1,7
Prezzi al consumo IPCA (b)	4,2	5,1	6,2	7,0
Tasso di disoccupazione	9,0	8,8	8,5	8,3
Clima fiducia consumatori (c)	-1,4	-3,5	-1,8	-11,6

Fonte: Eurostat, Commissione europea, Istat. - (a) Il dato di febbraio è provvisorio. - (b) Variazioni tendenziali. - (c) Differenze rispetto al mese precedente. - (c) ESI, *Economics Sentiment Indicator*.

aumentato del 4,0 per cento rispetto all'inizio dell'anno in cui si era ridotto del 3,4 per cento.

A gennaio, la variazione congiunturale delle esportazioni di beni in valore ha evidenziato un ulteriore progresso (+5,3 per cento) dovuto all'espansione delle vendite di beni strumentali e intermedi. Le importazioni, in calo rispetto al mese precedente, hanno avuto un andamento più dinamico rispetto alle esportazioni; il rilevante incremento delle quotazioni delle materie prime ha determinato un altrettanto rilevante crescita nei prezzi all'import sia dei beni energetici sia dei beni intermedi.

Gli effetti di quest'andamento congiunturale – causato prioritariamente dalla componente energetica – hanno determinato un nuovo saldo commerciale negativo.

- A gennaio e, ancor più, a febbraio, l'indice destagionalizzato della produzione nelle costruzioni ha proseguito la dinamica positiva avviata nei mesi precedenti. I valori dell'indice si sono portati su un livello di massimo congiunturale.

- Nel terzo e quarto trimestre dello scorso anno (fig. 1), i redditi per ora lavorata sono risultati in crescita mentre, dopo il punto di minimo del secondo trimestre del 2021, la produttività oraria – nella seconda parte del 2021 – ha avuto una fase di miglioramento sebbene sia rimasta in terreno negativo. Nel quarto trimestre, il reddito disponibile e i consumi delle famiglie

consumatrici avevano mostrato aumenti congiunturali tra l'1,2 e l'1,3 per cento; la propensione al risparmio, parallelamente, era salita all'11,3 per cento.

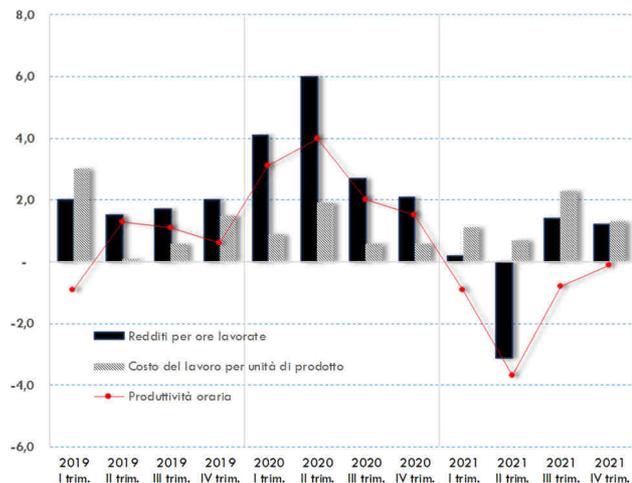
Nel 2021, in media, il reddito disponibile è salito del 3,8 per cento, il potere di acquisto del 2,1 per cento mentre la propensione al risparmio è passata dal 15,6 per cento del 2020 al 13,1 per cento nel 2021 (nell'anno che ha preceduto la pandemia, il 2019, la propensione era pari all'8,0 per cento).

- Nell'ultima rilevazione di febbraio, si stima una crescita congiunturale per le vendite al dettaglio dello 0,4 per cento in volume; sono in diminuzione le vendite dei beni alimentari (-1,5 per cento in volume) mentre aumentano quelle dei beni non alimentari (+1,6 per cento in volume).

I miglioramenti dei consumi, dei redditi e del mercato del lavoro rilevati nei primi mesi del 2022 sono avvenuti, parallelamente, al deterioramento dell'indice di fiducia che, ad eccezione della componente «clima futuro», è in fase discendente.

- A marzo, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo IPCA è cresciuto in termini tendenziali del 7,0 per cento (+6,2 per cento a febbraio); tale andamento è imputabile alle spinte sui costi sia dei prezzi crescenti delle materie prime, e in particolare del gas naturale, sia dei recenti apprezzamenti del cambio dollaro/euro e, infine, delle persistenti strozzature dell'offerta in alcuni comparti strategici.

Fig. 1  
Italia: redditi per ore lavorate, produttività oraria e costo del lavoro per unità di prodotto (totale economia) I trim 2019-IV trim 2021 (variazioni percentuali sul periodo corrispondente)



- Dal mercato del lavoro provengono, anche nei mesi più recenti, i segnali positivi: aumento dell'occupazione (+81mila unità); riduzione del numero di persone in cerca di lavoro (-30mila unità) e del numero di inattivi tra i 15 e i 64 anni (-79mila unità). Il tasso di disoccupazione a marzo si è posizionato all'8,3 per cento.
- La sintesi delle informazioni congiunturali dei primi mesi del 2022 ha consentito di pervenire alla stima preliminare del PIL per il primo trimestre che è risultata pari a variazione dello 0,2 per cento in termini congiunturali e del 5,8 per cento in termini tendenziali (**tav. 3**).

La variazione congiunturale sarebbe la sintesi di un aumento del valore aggiunto nel comparto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, di una riduzione in quello dei servizi e di una stazionarietà nell'industria.

La domanda nazionale interna (al lordo delle scorte) avrebbe contribuito positivamente alla variazione congiunturale del PIL mentre un apporto negativo proverrebbe – come alla fine del 2021 – dalla componente estera netta.

**Tav. 3 – Italia: contributi alla variazione congiunturale del Prodotto Interno Lordo, I trimestre 2021-I trimestre 2022 (valori concatenati-anno di rif. 2015; destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario; variazioni percentuali sul periodo precedente)**

Aggregati	2022		2021		
	1° trim.	4° trim.	3° trim.	2° trim.	1° trim.
Domanda nazionale (n. scorte) (a)	Positivo	0,7	2,0	3,5	0,3
- Consumi finali nazionali	...	0,1	1,6	2,9	-0,6
- -Spesa delle famiglie	...	0,0	1,6	3,0	-0,6
- -Spesa della PA	...	0,1	0,0	-0,1	0,0
- Investimenti fissi lordi	...	0,5	0,4	0,6	0,8
Variazione delle scorte	...	1,1	-0,1	-1,2	1,0
Domanda estera netta (a)	Negativo	-1,2	0,6	0,4	-0,9
Prodotto interno lordo		-0,2	0,6	2,5	2,7

Fonte: Istat, *Conti economici trimestrali* (4 marzo 2022); *Stima preliminare del PIL* (29 aprile 2022). – (a) Contributi attesi.